

LA TUA PROSSIMA AUTO TI ASPETTA IN FIERA DEL LEVANTE. 13>21 SETTEMBRE PIAZZALE 71
AUTOCLUB GROUP
www.autoclubgroup.it



LA TUA PROSSIMA AUTO TI ASPETTA IN FIERA DEL LEVANTE. 13>21 SETTEMBRE PIAZZALE 71
AUTOCLUB GROUP
www.autoclubgroup.it

IL BLITZ FALLITA LA SPEDIZIONE PUNITIVA DI NOVEMBRE 2019 PER UNA CASA POPOLARE CONTESA NEL QUARTIERE JAPIGIA CHE POTEVA FAR SCOPPIARE UNA NUOVA GUERRA DI MAFIA CON IL CLAN PALERMITI

La rete Strisciuglio, spaccio e armi

Otto arresti a Bari e Palo del Colle, nell'indagine due poliziotti sotto copertura

ISABELLA MASELLI

● **BARI.** Dal cuore del quartiere San Paolo gestivano lo spaccio nelle città dell'area metropolitana, soprattutto Palo del Colle, sotto l'influenza del clan Strisciuglio. La rete dei pusher agli ordini del pluripregiudicato, poi «pentito», Donato Telegrafo era composta da 27 persone, otto delle quali ieri sono state arrestate dalla Polizia (sette in carcere e uno ai domiciliari).

«Black Friday» è stata ribattezzata l'operazione di Squadra mobile e Sco, in parte con agenti sotto copertura, perché il venerdì - hanno accertato le indagini - i pusher proponevano ai clienti promozioni e offerte sui costi di acquisto delle dosi.

Nell'inchiesta, coordinata dal pm della Dda Fabio Buquicchio, Marco D'Agostino e Francesco Giannella, sono contestati - a vario titolo - i reati di associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga, 63 episodi di spaccio, due spedizioni punitive, tra cui uno al figlio del boss

del Libertà, Ivan Caldarola, per accaparrarsi una piazza di spaccio, e un tentato di sequestro di persona per una casa popolare contesa, detenzione di armi, anche da guerra, minacce.

I PUSHER DI TELEGRAFO

In carcere sono finiti i cugini Giuseppe e Giovanni Signorile, di 38 e 28 anni (il primo coinvolto nella guerra di mafia tra i clan Palermi e Busco a Japigia della primavera 2017), i fratelli di Palo del Colle Marco e Franco Vincenzo Lopez, soprannominati «vichinghi», di 38 e 40 anni, il 26enne Nicola Primavera, il 37enne Rodolfo Scardicchio, Mohamed Nefati, 41 anni. Arresti domiciliari per Tommaso Peschetola, 32

anni. Un nono indagato, il 40enne di Palo Gaetano Focarazzo, sarà sottoposto a interrogatorio preventivo per valutarne l'eventuale arresto. Oltre loro, ci sono 18 persone indagate in stato di libertà, tutti i presunti pusher del gruppo criminale, tra cui cinque donne (una minorenni).

Le spedizioni punitive - Dalle indagini è emersa la «propensione» a ricorrere all'uso delle armi, «ogni qualvolta fosse ritenuto necessario per dirimere controversie e contrasti con i clan avversari». Nel corso dell'inchiesta, condotta tra il 2019 e il 2020, sono state ricostruite due spedizioni punitive, una al quartiere Libertà, il 30 ottobre 2019, ai danni di Ivan Caldarola, il figlio del boss Lorenzo, per la spartizione di una piazza di spaccio periferica contesa dal gruppo del San Paolo dello stesso clan; l'altra il 6 no-



BLITZ DELLA POLIZIA Gli agenti della squadra mobile e dello Sco hanno sgominato il gruppo di pusher che gestiva lo spaccio a Palo del Colle

LE SPEDIZIONI PUNITIVE

vembre a Japigia, con il tentato rapimento di Riccardo Campanale, reo - secondo i sicari del colpo fallito - di occupare una casa popolare nella roccaforte del clan Parisi-Palermi, che avrebbe invece dovuto essere «assegnata» a una famiglia vicina ai gruppi mafiosi che avevano nel quartiere il proprio quartier generale. Il sequestro fallì, ma nel blitz - ordinato da Giuseppe Signorile e di cui sarebbero responsabili in cinque furono esplosi numerosi colpi d'arma da fuoco, anche kalashnikov, contro la casa della vit-

tima. Relativamente a questo episodio è stata riconosciuta l'aggravante del metodo mafioso, in quanto «l'azione criminale è stata compiuta, con armi ed in pieno giorno, avvalendosi della forza e della capacità d'intimidazione derivanti dall'appartenenza al clan».

«Questa spedizione avrebbe potuto causare una nuova guerra di mafia e fu organizzata esplicitamente»

per colpire un personaggio importante del clan Parisi, ha spiegato il pm della Dda Fabio Buquicchio.

GLI AGENTI SOTTO COPERTURA

Le indagini hanno svelato l'esistenza di un vero e proprio «market della droga» il cui centro era Palo del Colle. Tra i pusher si erano infiltrati due poliziotti sotto copertura, che in quasi un anno di indagine hanno documentato quindici episodi di cessioni di droga, simulando l'acquisto dello stupefacente. La loro posizione di fiducia all'interno del gruppo criminale li aveva portati a fare un salto di qualità, scalando la catena del narco-

traffico e arrivando quasi a partecipare all'acquisto di un chilo di cocaina entrando in contatto diretto con il fornitore. L'operazione saltò, a marzo 2020, per via della pandemia, che costrinse la Polizia a sospendere l'attività «undercover». Gli indaga-

ti parlavano con linguaggio criptico e convenzionale, riferendosi alla droga come «mezza mano», «cemento bianco», «angelo», «birra», «buona», «bomba» o «dinamite».

L'ALLARME SOCIALE - «Il consumo di stupefacenti non solo è un problema per l'afflusso di denaro verso i clan, ma crea anche problemi seri per i cittadini. Nei piccoli comuni ha poi un effetto deva-

stante perché coinvolge i giovani con ricadute anche sulle famiglie», ha spiegato il procuratore Rossi, tornando a lanciare l'allarme sul «problema stupefacenti» che «sembra scomparso dalla questione sociale. Noi possiamo intervenire su chi vende, ma questo non basta, bisogna intervenire sulla domanda».

«BLACK FRIDAY»

Il venerdì i pusher proponevano sconti sul costo delle dosi

L'ALLARME SOCIALE

Il procuratore Rossi «Bisogna intervenire sul consumo di stupefacenti»

Manette e denunce nel cuore della movida

Aumentano i crimini a carico di minorenni

Negli ultimi venti giorni quasi 1.400 ragazzi controllati dalla Squadra Mobile in città

LUCA NATILE

● **BARI.** In venti giorni 1381 ragazzi fermati e sottoposti a controllo, 388 italiani, di cui 249 minori e 139 maggiorenni e 993 stranieri, 648 minori e 345 maggiorenni, tra questi ultimi 14 sono risultati privi del permesso di soggiorno (5 minorenni e 9 maggiorenni). Dodici perquisizioni finalizzate alla ricerca di armi e droga. Sei giovani arrestati, 5 stranieri 2 italiani, per reati di diverso genere: detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti; minacce, resistenza e danneggiamenti durante una mini rivolta nel Centro di Accoglienza per Richiedenti Asilo di Palese; la notifica di un divieto di avvicinamento di un minorenne barese responsabile di atti persecutori e percosse ai danni della ex fidanzatina; una richiesta non accolta di carcerazione per un giovane coinvolto in una rissa sanguinosa. Se le sanzioni amministrative eseguite e 253 i veicoli controllati.

Il generale aumento dei fenomeni criminali a carico di minorenni a Bari, in un trend crescente che sta caratterizzando gli ultimi anni è la ra-

gione dietro l'operazione «ad alto impatto» condotta dalla Polizia di Stato e dalla Squadra Mobile di Bari guidata dal primo dirigente Filippo Portoghese, durata tre settimane. L'intervento ha coinvolto tutte o quasi le Questure alle prese con un fenomeno che desta una preoccupazione crescente.

L'attività è stata coordinata dal Servizio Centrale Operativo di Roma, si è avvalsa dei Reparti Prevenzione Crimine e ha messo nel mirino la criminalità dei ragazzi.

Le investigazioni effettuate anche attraverso il monitoraggio del web, i controlli e le perquisizioni nei principali luoghi in cui si registra la presenza di minorenni e appena maggiorenni, hanno portato complessivamente all'identificazione di 62.822 persone, di cui 10.605 minorenni. A Bari sono finiti sotto la lente di ingrandimento della Squadra Mobile i luoghi della «movida»: Lungomare Araldo di Crollalanza, Largo Luigi Giannella, piazza Mercantile e del Ferrarese, Corso Cavour, via Sparano, Corso Vittorio Emanuele, Largo Adua, Largo Bruno Giordano e ovviamente piazza Moro, piazza Umberto, piaz-

za Cesare Battisti, piazza Armando Diaz, Parco Rossani, Giardino Laforgia. I reati consumati dai minori sono in aumento. Un dossier della Direzione di Polizia criminale, elaborato grazie alla banca dati interforze, in cui confluiscono le segnalazioni i Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza su minorenni denunciati o arrestati ha messo insieme i dati degli ultimi anni.

La percezione, generata dai fatti di cronaca, che gli episodi di criminalità giovanile siano in crescita viene confermata dai dati di questo dossier. Negli ultimi dodici anni è stato rilevato infatti un aumento del 15,34% delle segnalazioni di minori autori di reato. Nel lungo elenco di illeciti ci sono i reati di furto, ricettazione, rapina (39%); lesioni dolose; percosse, minaccia e rissa (16%); danneggiamento, incendio, resistenza a pubblico ufficiale (11%); violazioni delle norme sugli stupefacenti (9,76%). Tutti hanno il segno «+» fatta eccezione per i furti e i delitti in materia di sostanze stupefacenti. Gli analisti della Criminalpol osservano inoltre come «da percezione della criminalità minorile si stia progressivamente orientando verso reati violenti»

Ieri pomeriggio/ Bottino da 500 euro

Rapinatori in azione in via Re David

Assalto armato al centro scommesse

● **BARI** - Rapina a mano armata all'ora della penna. Hanno fatto irruzione in due, pistole in pugno (forse perfette imitazioni a salve dei modelli originali) e volti coperti, nel centro PlanetWin365, al civico 117 di via Giuseppe Re David nel primo pomeriggio di ieri. Si tratta di una sala scommesse, uno dei punti fisici della PlanetWin365 Italia bookmaker del gruppo SKS365 Group GmbH, società mediatica austriaca attiva da anni nel campo delle scommesse online in tutta Europa. La sala fa orario continuato e quando i rapinatori sono entrati era l'ora che i baresi solitamente dedicano al riposino pomeridiano. Poca gente nella sala, poca gente per strada all'incrocio con via Giuseppe Capaldi e via Sigismondo Castromediano. Secondo il più scontento dei repertori i due incappucciati hanno spianato le armi e urlato il classico «Fermi tutti questa è una rapina».

Sotto gli sguardi attoniti e spaventati dei clienti si sono fatti consegnare l'incasso della prima parte della giornata (intorno alle 500 euro) e sono usciti di corsa, pare allontanandosi a piedi in quella specie di labirinto fatto di strade molto strette, brevi isolati, varchi tra gli edifici a tre, quattro piani e piazzali che sembrano bonsai. Il personale della sala ha immediatamente lanciato l'Sos telefonando al 112, il numero unico di emergenza. In tempo reale è giunta dalla Questura una pattuglia delle Volanti. Gli agenti hanno raccolto le dichiarazioni dei testimoni e avviato la ricerca dei filmati registrati dalle telecamere di sicurezza pubbliche e private installate nella zona. Gli specialisti del Gabinetto di Polizia scientifica hanno eseguito i rilievi alla ricerca di ipotetiche tracce lasciate dai rapinatori.

[l.nat.]